



Città di Avigliana



Itcg Galileo Galilei



Sezione di Avigliana



Comitato Resistenza
Colle del Lys

UN PERCORSO DELLA MEMORIA

Tener viva la Resistenza significa difenderne i valori di libertà, democrazia e giustizia, principi fondamentali della Costituzione repubblicana

Marzo 1945: Giovanni Bertero e Mario Ribotta

Giovanni Bertero, nato a Scalenghe nel 1923, e Mario Ribotta, nato a Moncalieri nel 1926, aderirono rispettivamente alla Resistenza nel febbraio e nel luglio del 1944, militando nella 41^a brigata Garibaldi "Carlo Carli" dislocata sullo spartiacque tra le valli del Sangone e di Susa.

Nel tardo autunno del 1944, gli Alleati avevano cessato ogni attacco sul fronte italiano e, il 13 novembre, avevano invitato via radio la Resistenza a desistere dalle ostilità fino alla primavera seguente. Le formazioni partigiane si erano così trovate davanti alla prospettiva di fronteggiare il nemico in montagna per l'intero inverno, dovendosi misurare con la precarietà dei rifugi, il freddo e la fame. I tedeschi non avevano esitato ad approfittare di questa difficile contingenza, scatenando un'offensiva contro le formazioni partigiane. La notizia di un imminente rastrellamento della val Sangone aveva spinto i capi della Resistenza - in accordo con il Comitato di liberazione nazionale piemontese - a inviare la maggior parte degli uomini a cercar rifugio in pianura e a lasciare alle quote più elevate solo pochi uomini. Il rastrellamento era cominciato il 26 novembre, iniziando dal versante sud della valle ed estendendosi man mano verso nord, con una tattica che prevedeva dapprima la chiusura di ogni sbocco alla pianura e poi l'attacco a partire dall'alto, in modo da stringere i partigiani in una morsa. In una decina di giorni, i nazisti avevano incendiato parecchie borgate e ucciso almeno 40 civili e 44 partigiani. La "Carlo Carli", l'ultima formazione ad essere attaccata in ordine di tempo dai tedeschi, non aveva riportato perdite, ma aveva comunque subito la distruzione di quasi tutti i depositi di viveri e vestiario. Per questo, il comando di brigata aveva deciso d'inviare la maggioranza degli effettivi in pianura, mantenendo tuttavia attivi i collegamenti tra loro per organizzarne il ritorno in montagna.

Ai primi di marzo del 1945, i partigiani della "Carlo Carli" furono richiamati in val Sangone. Tra loro, c'erano Giovanni Bertero e Mario Ribotta, che il 19 marzo vennero però sorpresi da una pattuglia del Corpo ausiliario delle squadre d'azione delle camicie nere - milizia fascista più nota come le Brigate nere -, in servizio di vigilanza presso la fabbrica Valloja del Dinamitificio Nobel: identificati, i due giovani furono fucilati nella frazione Bertassi.



Da sinistra, **Giovanni Bertero e Mario Ribotta**
(Archivio Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della storia contemporanea "Giorgio Agosti")



Le tappe del percorso della memoria

- 1 Piazzetta Fabrizio De Andrè stazione FFSS
- 2 Lapide a Carlo Carli corso Laghi angolo via Carnino
- 3 Lapide a Guerrino Nicoli corso Laghi, 13
- 4 Lapide a Enrico Grande cimitero Comunale, via don Balbiano
- 5 Lapide a Franco Ferretto via Sant'Agostino angolo via Bacchiasso
- 6 Albergo Lago Grande corso laghi, 296
- 7 Lapide a Mario Neirotti, Pierino Farca, Arduino Piol, Mario Bogge e Agnese Cugno Maritano via Sacra di S.Michele frazione Mortera
- 8 Lapide a Giovanni Bertero e Mario Ribotta via borgata Grignetto, 31 frazione Bertassi
- 9 Ecomuseo del Dinamitificio Nobel via Galinier, 46

**AVIGLIANA (1943-1945)
NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE**